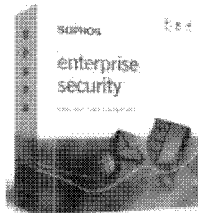


RETI LA BARRIERA DI SOPHOS PER IL WEB DEL VATICANO

## Sia benedetto il firewall



Forse anche Linux ha i suoi santi in paradiso. Quello che è certo, invece, è che il Vaticano utilizza per gestire Internet sistemi operativi Unix e, appunto, il suo parente stretto Linux. Per proteggere i dati lo Stato pontificio si è orientato quindi inizialmente verso soluzioni firewall e antisпам di tipo open-source personalizzate internamente. Per quanto riguarda l'antivirus, invece, la scelta si è focalizzata sulla tecnologia **Sophos**, perché ritenuta in grado di integrarsi efficacemente nell'ambiente informativo (foto). In seguito all'incremento delle attività realizzate sul web, si è presentata la necessità di potenziare

le infrastrutture informatiche e di garantire una sempre più efficace tutela del traffico e-mail. «Dopo una selezione dei vendor in grado di rispondere efficacemente alle nostre necessità e di armonizzarsi al meglio con il nostro ambiente operativo, ci siamo rivolti a Sophos», spiega Stefano Pasquini, responsabile dell'Ufficio Internet della Santa Sede «azienda con cui già avevamo un rapporto consolidato e che abbiamo ritenuto in grado di fornirci, accanto alla soluzione tecnologica, i servizi di cui avevamo bisogno». La soluzione Sophos scelta è PureMessage per Unix, stu-

diata per affrontare anche grandi picchi di traffico. Al prodotto è stato affidato il controllo dei flussi di posta relativi ai settori di attività dell'Ufficio Internet, compresa la gestione delle 2 mila caselle di posta utilizzate da chi lavora in Vaticano. La soluzione Sophos verrà poi gradualmente introdotta all'interno di altre sedi e dicasteri con lo scopo di proteggere efficacemente tutte le attività via web, identificando e fronteggiando in tempi rapidi le nuove minacce informatiche. **Alessandra Merlini Colucci**

